Lire 8 la copia - Fuori Z[illegible] DI TRIESTE

Anno I - N. 88 - Mercoledì 18 Giugno 1947

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione, Redazione ed Amministrazione: via Silvio Pellico n. 8 — Telefoni: 93854 - 29388

INSERZIONI. Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): commerciali Lire 50. Necrologie Lire 70 (Compartecipazioni al lutto Lire 140). Finanziari e legali Lire 70. Nel corpo del giornale Lire 70. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. — Concessionaria esclusiva: Unione Pubblicità Internazionale, Trieste - via Silvio Pellico n. 4 - Telefono 94044.

Abbonamenti (Zona A): Annuo L. 2200 - Sem. L. 1150 - Trim. 600. Sped. in abb. post. C./C. Postale 11/5398

Nessuno crede più nei trattati di pace

WASHINGTON, giugno — L'indifferenza con la quale i senatori degli Stati Uniti hanno votato il trattato di pace con l'Italia è dimostrata dal fatto che nella stessa vassoiata di trattati di pace c'era anche quello con l'Ungheria, con il cui Governo gli Stati Uniti sono sul punto di rompere le relazioni diplomatiche. Non si poteva dire più chiaramente al mondo che nessuno li prendeva sul serio. Il tempo in cui i Governi democratici affermavano la santità dei trattati e deploravano il corrotto costume degli Stati totalitari che li rinnegavano quando faceva loro comodo, è passato. Oggi le democrazie non rinnegano mica i trattati, ma li considerano con disprezzo nel momento stesso che li accettano. Per difenderli dicono che si starebbe peggio senza di essi; e danno colpa agli altri soci di guerra se i trattati sono ingiusti e impossibili a mantenere. Al tempo della pace di Versailles c'erano i gonzi che ci credevano e i furbi che facevano finta di crederci; oggi s'è progredito, perchè non c'è nemmeno l'ipocrisia che s'inchini davanti ad essi.

Machiavelli osservò qualche secolo fa che un signore non deve mantenere la fede quando sono spente le cagioni che la fecero dare. Il che equivale a dire che non si può mantenere l'asta della bilancia allo stesso posto, quando l'equilibrio dei pesi sui piatti è cambiato. I trattati sono semplicemente un segno di un equilibrio di pesi, di una relazione di forze. Se questa relazione viene a cambiare, anche l'asta della bilancia, cioè i trattati cambiano. O se non cambiano formalmente, vengono dimenticati.

Oggi tutti sono machiavellici e non si può parlare d'inganno, quando ambedue i contraenti sono in malafede e si strizzano l'occhiolino. Gl'Italiani non credono nel trattato di pace, ma non ci credono nemmeno i senatori degli Stati Uniti. Finite le cagioni temporanee della firma, la firma non avrà più valore.

Fra le critiche più serie che siano state rivolte a questi trattati di pace è quella dello scrittore Walter Lippman. Egli insiste da parecchio tempo sulla necessità che ci sia a Washington un piano politico generale, entro il quale i singoli trattati di pace acquistino un valore e una posizione logica. Egli non li discute ciascuno per sè solo, in base a criteri astratti di giustizia e di statistiche. Egli insiste che gli Stati Uniti dovrebbero trattare con la Russia tutti i problemi che separano i due Stati e non correre di qui e di là per risolvere questo o quel problema, secondo l'urgenza del momento. Il consiglio è indubbiamente acuto. Esso colpisce al centro la politica di Truman e quel seguito di esitazioni, di compromessi, di contraddizioni che tanti gli rimproverano. Queste esitazioni, compromessi e contraddizioni sono soltanto dei sintomi della mancanza di un'idea generale.

Però il Lippman non vede che questa mancanza non è soltanto di Truman. E' una mancanza generale. Sotto Truman c'è un atteggiamento generale, un modo di pensare, una «mentalità» (come si dice) che è comune in America, anzi nei Paesi dove gli anglosassoni dominano. E' la mentalità, direi, «sperimentale».

Gli americani vengono educati nelle scuole, nelle famiglie, nei giornali e direi quasi anche nelle chiese ad assumere un atteggiamento sperimentale nel risolvere i problemi della vita. Nella scuola un maestro non domanderà a uno studente il suo «giudizio» o la sua «impressione», ma la sua «esperienza» di un poeta o di un pensatore. Una ragazza cui capita di fare un figliolo senza essere sposata, non dirà mai che ha fatto all'amore, ma che ha fatto un'esperienza. E chissà che non si voglia arrivare, di questo passo, addirittura al matrimonio «a prova». Tutta questa mentalità si inspira allo «sperimentalismo pratico». Per molti dottori di teologia, Dio è una esperienza. Per invitare a gustare una nuova ricetta, i cuochi diranno al cliente: «provate questa nuova esperienza».

E' dunque difficile che gli Stati Uniti adottino il consiglio di Lippman. Finora essi han fatto una politica estera sperimentale. Hanno provato a fare concessioni alla Russia. Ora provano a non farle. Hanno provato a ridurre la Germania ad uno stato agricolo. Ora si accorgono che non soltanto la Germania ma nemmeno l'Europa vive con una Germania abitata da pastori e agricoltori. Hanno provato ad aiutare i soli Stati che vestivano il figurino democratico degli Stati Uniti, e ora si accorgono che bisogna lasciare l'Argentina vestire a modo suo. La serie di «esperimenti» continuerà. Anche la politica con l'Italia è stata sperimentale.

Non bisogna farsi illusioni, ma nemmeno preoccuparsi troppo, perchè sebbene la mentalità americana sia in generale contraria a quel procedimento sintetico che il Lippman consiglia, in cui un problema viene prima esaminato non nei suoi particolari soltanto ma nel suo insieme, e poi i particolari vengon studiati alla luce di una soluzione generale, tuttavia la mentalità americana è pronta a imparare, aperta agli avvertimenti, ed elastica di fronte agli insegnamenti della esperienza. Ci mette più tempo di chi afferra i problemi nel suo insieme, ma anche corre meno pericolo di fare sbagli d'insieme e d'incaponirsi in essi per fiducia soverchia nel ragionamento.

GIUSEPPE PREZZOLINI

Nitti vorrebbe che il Governo abbandonasse il Piano Morandi

Non voterà contro, ma aspetta le dichiarazioni di Einaudi per decidere un'eventuale astensione

ROMA, 17 — Anche la seduta di oggi potrebbe essere annoverata fra quelle [illegible]

[illegible]

L'on. NITTI [illegible]

Psicosi bellica

[illegible]

Gli aiuti stranieri

Dopo aver detto che le maggiori tribolazioni dell'Italia cominciano ora, ed avere lamentato che mentre alcuni vogliono morire per la Patria, altri vogliono mentire, afferma che non bisogna cullarsi nell'illusione degli aiuti americani e degli aiuti russi. [illegible]

[illegible] di ripresa e questo è il più grave. Occorre fare molte economie: ridurre il numero degli impiegati, ridurre il numero delle amministrazioni, ridurre le spese dei gabinetti. I quattordici punti del programma finanziario di Morandi devono essere abbandonati perchè essi sono contrari allo spirito di Einaudi. Troppa gente si mette a fare la finanza. Ci si è messo anche Giannini.

Dopo aver dichiarato [illegible] contrario al tesseramento [illegible]ziato e all'imposta patrimoniale straordinaria, così come [illegible]ta, ha asserito che bisogna [illegible]tare le entrate aumentando le imposte dirette.

Conclude dicendo che [illegible]rà contro il Governo, ma [illegible] dichiarazioni di Einaudi e [illegible] collaboratori per conoscere [illegible]cisione le vere intenzioni [illegible]tive e se queste non sar[illegible] che possa condividerle si a[illegible] voto.

Egli riceve naturalmente applausi e molte strette di mano. Prima del suo discorso aveva preso la parola l'on. MAR[illegible], qualunquista e l'on. MOLE[illegible], laburista, il primo occupandosi particolarmente della situazione economica, il secondo rilevando [illegible]tro la contraddizione per [illegible] tendendo dall'esigenza di al[illegible] Governo si è arrivati alla formazione d'un Governo di minoranza di colore.

LA PICCOLA INTESA non ha ancora deciso

ROMA, 17 — Questa mattina a Montecitorio si sono riuniti separatamente i gruppi parlamentari della democrazia del lavoro, del P.S.I. e del P.S.L.I. per esaminare l'atteggiamento da tenere nei confronti del nuovo Governo.

Il partito di Nenni ha nuovamente ribadito la sua decisa opposizione a De Gasperi ed ha espresso l'opinione che dall'azione comune dei partiti di sinistra deve scaturire un rinnovamento del Governo su posizioni le più ampie possibili. [illegible]

Colpo di scena all'ONU per il Governatore del T.L.

Un candidato proposto dal delegato sovietico

Si tratta dell'Ambasciatore francese a Praga, ma la scelta verrà bocciata dalle altre Potenze

NEW YORK, 17 — Ieri al Consiglio di sicurezza dell'ONU, dopo la seduta nella quale il delegato russo si è opposto alla richiesta britannica di superare il punto morto per la scelta del Governatore del Territorio libero di Trieste, si è verificato un colpo di scena.

Nel corso di una riunione dei rappresentanti delle quattro Potenze, Gromyko si è dichiarato disposto a continuare la discussione e ha inaspettatamente proposto la nomina a Governatore dell'Ambasciatore francese a Praga, Maurice De Jean. La proposta ha vivamente sorpreso i delegati francese, britannico e americano, i quali hanno dichiarato di dover interpellare i rispettivi Governi. La sorpresa è giustificata oltretutto dal precedente accordo in base al quale era stato convenuto che a ricoprire la disputata carica non venisse scelto un cittadino d'una delle grandi Potenze. Anche i delegati francesi hanno dimostrato poco entusiasmo per la scelta sovietica.

Comunque l'argomento rimane all'ordine del giorno e il rappresentante britannico, anche se — com'è prevedibile — la proposta russa sarà bocciata, è deciso a ripresentare venerdì l'argomento al Consiglio di sicurezza e a fare in modo che il punto morto sia superato. E' tuttavia poco probabile che Gromyko desista dalla sua opposizione.

Interessanti sono i commenti e le deduzioni di corridoio dalle quali però naturalmente non è possibile trarre una interpretazione precisa dell'atteggiamento sovietico. Si notano due decise tendenze.

Secondo la prima, Gromyko con la sua tattica cercherebbe di dilazionare la soluzione del problema nella speranza di un collasso del sistema occidentale; in base alla seconda, l'atteggiamento dilatorio di Gromyko avrebbe lo scopo di ostacolare il funzionamento dello Stato libero di Trieste.

Secondo lo Statuto provvisorio dello Stato libero di Trieste, Stati Uniti, Granbretagna e Jugoslavia dovranno mantenere nel Territorio 5000 uomini di truppa ciascuna, a disposizione del Governatore per 90 giorni dopo la sua presa di possesso della carica, e dovranno ritirarsi entro 45 giorni a meno che il Governatore non chieda al Consiglio di sicurezza di lasciare queste truppe per un periodo maggiore. Il ritiro delle truppe alleate dal Territorio libero lascerebbe le truppe jugoslave praticamente in possesso della zona e ciò permetterebbe un eventuale colpo di mano. Si prevede quindi che gli alleati non ritireranno le loro truppe fino a quando non saranno sicuri che il T. L. potrà vivere liberamente secondo lo Statuto.

L'iniziativa inglese per lo sviluppo del progetto Marshall

I primi contatti di Bevin con i rappresentanti francesi

PARIGI, 17 — Proveniente dall'aeroporto di Northolt è giunto nel pomeriggio di oggi all'aeroporto di Le Bourget il Ministro degli Esteri britannico, Ernest Bevin, il quale si incontrerà con Ramadier e Bidault per discutere il piano di aiuti all'Europa proposto da Marshall.

Accompagnato da 13 esperti di politica economica, Bevin ha lasciato l'Inghilterra con pieni poteri da parte del suo Governo: al momento di partire egli ha dichiarato che i colloqui anglo-francesi sono di «sondaggio» nel senso che da essi non si può attendere il rapido raggiungimento di un accordo. Tuttavia, interrogato sull'atteggiamento della Russia, che da molti sintomi appare contrario all'iniziativa, il Ministro si è dichiarato «dotato di molto ottimismo». E' infatti questo l'ostacolo più grave ad una pianificazione europea degli aiuti e negli ambienti londinesi non si escludeva la supposizione che il Cremlino possa raddoppiare i suoi sforzi per legare economicamente a sè i popoli dell'Europa orientale.

Al suo arrivo a Parigi, dove soggiornerà all'Ambasciata britannica, il Ministro ha dichiarato: «Il Governo degli Stati Uniti ha proposto che debba essere l'Europa stessa a redigere i progetti per la ricostruzione e ad iniziarne la realizzazione. Esso inoltre ha fatto intendere alle Nazioni grandi e potenti di essere pronto ad aiutare la realizzazione di tali piani. Il Governo di Sua Maestà britannica ha accettato l'offerta americana e si propone di discutere i modi ed i mezzi per conseguire tali scopi, nella speranza che quale risultato della nostra attività possano nuovamente regnare in Europa la prosperità, la felicità e la pace».

Un primo incontro fra Bevin, Ramadier e Bidault ha avuto luogo questa sera ad un pranzo all'Ambasciata britannica, al quale ha partecipato tutta la delegazione inglese.

Bevin si fermerà fino a domani, avendo intenzione di rientrare a Londra per presenziare al dibattito sulla politica estera ai Comuni, durante il quale, unitamente a Eden, parlerà e riferirà sulla nuova iniziativa. E' probabile che un comunicato ufficiale venga diramato domani sera sull'andamento dei colloqui, mentre verrà rivolto a Mosca l'invito ufficiale a collaborare.

Questa sera anche il Presidente della Repubblica francese, Vincent Auriol, parlando ad un pranzo offerto dall'Associazione dei giornalisti esteri, ha patrocinato il progetto Marshall salutandolo «come un faro che viene ad illuminare le tenebre» e dichiarando che la Francia è pronta a proseguire nel cammino «con risolutezza».

Il Consiglio della Repubblica francese ha ratificato questa sera il trattato di pace con l'Italia all'unanimità. L'Assemblea nazionale aveva già approvato la ratifica del trattato a cui manca ora soltanto la firma del Presidente della Repubblica.

Per quanto riguarda l'adesione dell'Italia al piano Marshall, si apprende da Washington che l'Ambasciatore Tarchiani ha dichiarato che essa è pronta a collaborare «su una base di uguaglianza» e ha invitato il Ministro per gli affari economici William Clayton a visitare l'Italia, durante il prossimo giro ch'egli compirà in Europa.

Un discorso di Truman sulla coscrizione obbligatoria

WASHINGTON, 17 — Parlando quest'oggi all'Università di Princeton, dove gli è stata conferita la «laurea ad honorem» di dottore in legge, il Presidente Truman ha difeso ancora una volta la propria politica di aiuti alle Nazioni impoverite dalla guerra e la necessità che gli Stati Uniti mantengano la loro efficienza militare quale garanzia di pace. Truman ha soprattutto illustrato la validità dell'addestramento militare obbligatorio, invitando gli universitari a dedicarsi in maggior numero alle carriere nell'amministrazione governativa.

«La debolezza da parte nostra — ha detto il Presidente — può far nascere il timore, fra le Nazioni piccole e indebolite, che noi rinunciamo ad essere di guida al mondo. In tale incertezza questi Paesi non sarebbero in grado di resistere all'urto delle forze totalitarie».

Una notevole vittoria è stata ottenuta da Truman per quanto riguarda il veto da lui posto alla legge sulla limitazione delle tasse: come è noto egli intendeva che le entrate dello Stato non fossero decurtate e oggi, alla Camera dei rappresentanti, il «bill» approvato dal Congresso è stato respinto con due soli voti di scarto, quelli che mancavano per ottenere ai repubblicani la richiesta maggioranza di due terzi.

Da Mosca si apprende, secondo l'«Associated Press», che la proposta lanciata dal sen. Wallace per un incontro a Berlino fra Truman, Marshall, Stalin e Molotov ha suscitato notevole interesse negli ambienti bene informati, dove si ritiene che la Russia sarebbe desiderosa di discutere i problemi di comune interesse russo-americani.

De Nicola sta per dimettersi

Una precisazione di Palazzo Giustiniani in seguito a una notizia prematura - De Gasperi insisterà presso il Capo dello Stato perchè voglia recedere dalla sua decisione, presa per motivi di salute

ROMA, 17 — Nelle prime ore del pomeriggio di oggi la «Repubblica» [illegible]

[illegible]

Il Presidente De Gasperi, al termine della seduta dell'Assemblea costituente, si è recato nel suo gabinetto di lavoro a Montecitorio dove ha ricevuto Piccioni e Gronchi che gli hanno riferito in merito al colloquio precedentemente avuto con De Nicola. Subito dopo De Gasperi si è portato all'ufficio di Presidenza, intrattenendosi brevemente con l'on. Terracini.

Avvicinato dai giornalisti ed interrogato circa le ultime voci secondo le quali il Presidente De Nicola sarebbe venuto nella determinazione di recedere dal proposito di dimettersi in un primo tempo manifestato, De Gasperi ha dichiarato: «Questo è il nostro vivissimo desiderio e credo che saremo interpreti non solo dell'Assemblea ma dell'intero Paese quando domani in tal senso esprimeremo i voti del popolo italiano al Presidente della Repubblica, benchè non ignoriamo che il suo proposito di ritirarsi è effettivamente dovuto alle sue condizioni di salute. E' certo che il Presidente conduce una vita di grandi sacrifici e noi gli dobbiamo essere molto grati».

Richiesto delle conseguenze che le dimissioni del Presidente della Repubblica avrebbero nei riguardi del Governo, De Gasperi si è limitato a rispondere: «Se si vogliono mantenere i nervi a posto in questa situazione bisogna seguire il vecchio adagio: *Carpe diem*».

Il gesto del Presidente non va collegato in alcun modo con un dissenso fra la Costituente e il Capo dello Stato in ordine alla possibilità giuridica della proroga della Costituente stessa, come alcuni ambienti vorrebbero far credere al fine di speculazione politica, in quanto De Nicola proprio stamane ha firmato la legge costituzionale che proroga al 31 dicembre i poteri dell'Assemblea. Negli ambienti vicini al Presidente del Consiglio si esclude che il passo di De Nicola sia di natura politica o abbia riferimento con i problemi costituzionali.

Questa sera circolava la voce che il Presidente attenderebbe la data del 24 giugno, termine prestabilito del suo mandato, per presentare la lettera di dimissioni, motivata da motivi di salute. Per quella data dovrebbe essere esaurito il dibattito alla Costituente sul programma governativo e proceduto al voto di fiducia. In caso di dimissioni dell'on. De Nicola, i nomi più quotati a Montecitorio sono quelli di Bonomi e di Orlando.

La condanna degli uccisori del partigiano Fontanot

UDINE, 17 — Si è concluso il processo contro Giobatta Brondani, di 36 anni, e i ventiquattrenni Michele Gervasoni e Pietro Castellani, imputati dell'uccisione del commissario partigiano Armido Fontanot, «Spartaco», durante la marcia di avvicinamento di un gruppo di 65 alpini del Reggimento volontari friulani «Tagliamento», fatti prigionieri e aderenti al movimento partigiano. Il Procuratore generale dott. Achard ha chiesto la condanna del Castellani a 17 anni, del Gervasoni a 10 anni di reclusione e del Brondani a 6 anni.

La Corte, dopo oltre tre ore di permanenza in camera di consiglio, emetteva il verdetto, per cui l'uccisione del Fontanot viene considerata delitto comune, senza diritto all'amnistia, e condannava il Brondani a 12 anni, il Gervasoni a 7 anni e 3 mesi, il Castellani a 9 anni e 6 mesi di reclusione. I difensori interponevano subito ricorso in Cassazione.

Preoccupazioni europee per lo sciopero dei marittimi

WASHINGTON, 17 — («Reuter») Se l'attuale sciopero parziale dei marittimi americani dovesse estendersi e divenire generale, un alto funzionario governativo lancerebbe un appello ai marittimi, invitandoli a lasciar salpare senza molestie i piroscafi carichi di materie di prima necessità destinate all'Europa.

Un simile appello ai marittimi venne lanciato l'anno scorso durante lo sciopero totale indetto dal Sindacato marittimi ed in quell'occasione si ottenne di far salpare delle navi con rifornimenti dell'UNRRA verso i Paesi che più necessitavano di tali aiuti. La situazione attuale si presenta ancor più critica poichè ogni singolo giorno conta per i Paesi bisognosi d'Europa che attendono rifornimenti di grano e poichè in Francia, in Italia ed in altri Stati si sente acutamente il bisogno di ogni tonnellata di carbone prima del sopraggiungere dell'inverno.

L'Egitto si appella all'ONU per la controversia con Londra

CAIRO, 17 — Il Governo egiziano, secondo quanto informa la «Reuter», ha oggi trasmesso al Consiglio di sicurezza, tramite la propria Ambasciata a Washington, una petizione perchè sia presa in esame la controversia anglo-egiziana sul trattato del 1936. Da parte sua il delegato britannico all'ONU è già stato completamente istruito dal suo Governo circa la controversia con l'Egitto.

Gravi inattese accuse a carico di Renato Ricci

Il processo rinviato a nuovo ruolo

ROMA, 17 — Oggi, nella seconda udienza del processo contro Renato Ricci, per poter sciogliere le riserve sulla costituzione di parte civile, la Corte, prima di rivolgere contestazioni all'imputato, ha voluto sentire i testimoni che hanno dichiarato di volersi costituire parte civile per fatti non contestati specificatamente nel capo di imputazione.

Il primo di essi, Paride Barattini, esattamente 20 anni fa fu colpito da Renato Ricci con una rivoltellata che gli spezzò la gamba. Ricci aveva fatto irruzione nel gruppo anarchico «Germinal» alla testa della sua squadra «disperata» e fu il primo ad aprire la sparatoria. Il Barattini dovette più tardi riparare all'estero, fu condannato dalla Corte d'Assise di Massa in contumacia a 30 anni di reclusione perchè nel conflitto un suo compagno era stato ucciso ed i fascisti avevano fatto passare la vittima per uno dei loro, addebitando al Barattini l'uccisione.

Orazio Bernacca ha poi riferito le circostanze nelle quali suo fratello Amleto fu ucciso dagli squadristi della «disperata» il 29 marzo 1925. A sua volta Edmea Lazzari e la sorella Clara hanno raccontato alla Corte che il 2 giugno 1921, a Carrara, mentre una loro sorella si recava alla fontana ad attingere acqua fu circondata dai fascisti della «disperata» perchè aveva in petto una peonia rossa. Dumini che faceva parte della squadra le strappò il fiore dal petto insultandola. Intervenne in difesa il fratello. Ricci, che capeggiava la squadra, incominciò allora a sparare all'impazzata. «Mio fratello — ha continuato Edmea Lazzari — cadde in terra mortalmente ferito. Mia madre fece appena in tempo a riceverlo fra le braccia che cadde anche lei sotto i colpi dei fascisti della «disperata». Una mia cognata, che era in stato interessante, moriva alla distanza di pochi giorni per l'impressione riportata».

Dopo l'escussione dei testimoni, il Pubblico Ministero dott. Spagnuolo, rilevando la gravità dei fatti emersi dalle loro deposizioni, ha chiesto lo stralcio del processo per quanto si riferisce alle accuse di omicidio a carico di Renato Ricci ed in via subordinata il rinvio a nuovo ruolo. La Corte ha rinviato il processo a nuovo ruolo non ritenendo opportuna la separazione dei due giudizi ed intanto ha rinviato gli atti al Pubblico Ministero per la nuova istruttoria.

La benedizione del Papa agli esuli giuliani

ROMA, 17 — Nell'udienza recentemente concessa da Pio XII all'Esecutivo ed ai delegati romani del Comitato nazionale dei profughi giuliani e dalmati, don Giorgio Beari ha rimesso al Sommo Pontefice una lettera, in cui manifestava la commossa riconoscenza di tutti i profughi per l'opera di carità svolta a loro favore attraverso la Pontificia commissione d'assistenza. Su tutti gli esuli invocava quindi l'apostolica benedizione.

Il Papa, tramite la Segreteria di Stato, ha risposto con un telegramma a firma di mons. Montini, Sostituto. In esso il Pontefice esprime il suo particolare compiacimento per il devoto omaggio di riconoscenza ed invia l'invocata benedizione a tutti gli esuli.

Gli assassini di Venezia davanti al Tribunale

"Sono il nuovo Fornaretto,, grida il gondoliere Sardi

Il P.M. chiede la pena di morte per tutti e due

PADOVA, 17 — Dopo la deposizione dei numerosi testimoni al processo iniziatosi ieri davanti al Tribunale militare a carico dei due responsabili del delitto consumato tempo fa a Venezia, in cui cadde vittima Linda Cimetta da Belluno, uccisa a colpi di scure, indi tagliata a pezzi e gettata entro un baule nella laguna, il P.M. ha pronunciato la sua requisitoria. Riassunte le risultanze del processo, l'Accusa ha riconosciuto la colpevolezza dei due imputati Bartolomeo Toma e Luigi Sardi, ed ha chiesto per essi la pena di morte mediante fucilazione alla schiena e la confisca dei beni. Sono state invece ritirate le accuse a carico della tabaccaia Cudignotto.

Appena il P.M. ebbe concluso la sua severa requisitoria, uno degli imputati, il gondoliere Sardi, dalla gabbia protesta disperatamente la sua innocenza, e grida: «Son el novo Fornareto de Venezia!».

Come si ricorderà dalle cronache dei giornali, il delitto accadde il 29 aprile scorso, e fu consumato in una casa di Calle della Bissa ai danni di Linda Cimetta. Costei era giunta a Venezia con il proposito di acquistare un quantitativo di sigarette alla borsa nera. Imbattutasi in uno degli imputati, il Toma, fu attratta da costui nella casa suddetta, e qui, secondo la deposizione del Toma sarebbe stato il Sardi ad uccidere la disgraziata mediante una scure. Il Toma ha detto ai giudici di aver consegnato sì al Sardi la scure ma perchè egli colpisse la donna col manico, senza ucciderla; il Sardi invece — sempre secondo quanto ha detto il Toma — adoperò il ferro e così la uccise. In seguito il cadavere della Cimetta fu segato e poi deposto in un baule, che i due gettarono in un punto della laguna.

Del tutto contrastante è stata la deposizione del Sardi, che ha negato decisamente di essere stato lui ad uccidere. A suo favore si è espresso il cappellano delle carceri, don Giuseppe Biasi, il quale ha dichiarato che la confessione di colpevolezza fu estorta all'imputato mediante sevizie fisiche e morali. Anche due altri testimoni hanno descritto il Sardi come una persona ritenuta sempre onesta e laboriosa.

Dalla testimonianza dell'autista della Cimetta, appariva fortemente indiziata anche la padrona della casa di Calle della Bissa, la Cudignotto, ma come si è visto l'Accusa non ha ravvisato a suo carico elementi di imputazione. In precedenza essa si era proclamata completamente innocente.

L'ITALIA CHIEDE LA REVISIONE DELLA CARTA DELL'ONU

I pericoli contenuti negli articoli 53 e 107

LONDRA, 17 — («Reuter») *Un portavoce del Ministero degli Esteri britannico ha confermato oggi che l'Italia ha sollevato con la Granbretagna la questione se, dopo l'entrata in vigore del trattato di pace, rimangano validi gli articoli 53 e 107 della Carta dell'ONU, che impongono talune limitazioni ai diritti degli Stati ex nemici. Il portavoce ha aggiunto che la questione viene esaminata con la dovuta attenzione,*

In base ai due articoli menzionati le limitazioni normalmente imposte dalla Carta all'azione lecita ai membri dell'ONU per neutralizzare un'aggressione, non valgono nel caso degli Stati che hanno combattuto con l'asse nella seconda guerra mondiale.

L'articolo 53, che tratta dei raggruppamenti regionali, stabilisce che tali raggruppamenti possono agire indipendentemente dal Consiglio di sicurezza per impedire il rinnovarsi di un'aggressione da parte di qualsiasi Stato che durante l'ultima guerra sia stato nemico di un qualsiasi Paese firmatario della Carta.

L'articolo 107 lascia anche maggior campo, dichiarando sotto il titolo «misure di sicurezza provvisorie» che «nessuna disposizione di questa Carta invalida o impedisce l'azione in relazione a qualsiasi Stato che durante la seconda guerra mondiale sia stato nemico di qualsiasi Stato firmatario della Carta, qualora tale azione sia presa od autorizzata in conseguenza della guerra dai Governi responsabili».

Gli osservatori diplomatici londinesi ritengono che il passo italiano sia dovuto al timore che con l'entrata in vigore del trattato di pace e col ritiro delle forze di occupazione britanniche ed americane, un'azione diretta della Jugoslavia possa apparire legittimata da tali articoli. Il loro effetto è senza dubbio di porre «fuori legge» gli Stati ex nemici in qualsiasi contrasto con un Paese alleato che possa venir definito risultante da «un rinnovarsi dell'aggressione» da parte della Nazione vinta.

La questione sollevata dall'Italia è certamente di grande importanza e si renderà necessaria senza dubbio una consultazione internazionale in merito. Per quanta simpatia il passo italiano possa suscitare a Londra, il Governo britannico non è in grado da solo nè di emendare la Carta nè di escludere solamente l'Italia dalle clausole relative agli Stati ex nemici.

RINVIO DELLA FIRMA dell'accordo italo-jugoslavo

ROMA, 17 — Il Ministro degli Esteri Sforza ha ricevuto stamane il dott. Mattioli, capo della delegazione italiana in Jugoslavia, che gli ha riferito sull'andamento delle trattative per procedere alla firma dell'accordo italo-jugoslavo che fu parafato da Belgrado e che avrebbe dovuto essere firmato entro il 14 giugno. Per condurre le trattative riguardanti il protocollo aggiuntivo, che prevede la lista merci; è stato convenuto di rinviare la firma al prossimo 15 luglio. Il rinvio è dovuto al fatto che per tale protocollo dovevano essere svolte trattative dirette con le industrie italiane.

Incrociatori americani in luglio a Rapallo

RAPALLO, 17 — Nel periodo dal 30 giugno al 31 luglio si fermeranno nella rada di Rapallo gli incrociatori leggeri statunitensi «Huntington», «City Hyman», «Fargo», «Pardy City» e «Bristol». Il Comandante delle Forze navali statunitensi del Mediterraneo, Viceammiraglio Bieri, innalzerà la sua insegna sull'incrociatore «Fargo». Il Comandante della Divisione incrociatori, Contrammiraglio Burrowghs, sarà a bordo dell'incrociatore «Huntington».

Uno spirito teste falso

Un signore londinese, William Windsor, tornato dall'India dopo una lunga assenza, trovò nel suo armadio il pullover di un altro uomo, per il quale la moglie, Pearl, sentiva un amore — come la donna lo definì — «simile a germogli in fiore che non appassiranno mai». Egli prese l'indumento e lo bruciò. La moglie lo accusò allora di crudeltà e volle divorziare. Ma il giudice le diede torto. Lei volle allora ricorrere, presente il marito, al responso degli spiriti, ed evocò quello del suocero, il quale si espresse favorevolmente al divorzio. Ma anche questa volta il giudice respinse i pretesti della signora, perchè, secondo il verdetto, lo spirito chiamato era falso: il marito disse infatti al giudice, che, benchè ripetutamente richiesto, lo spirito del padre non seppe dire il soprannome d'infanzia del proprio figlio.

○ **ALLA BIENNALE DI NEW YORK**

Quaranta dei migliori artisti italiani hanno partecipato alla Biennale di arte moderna che si è chiusa in questi giorni a New York. La Galleria d'arte moderna della città ha acquistato un Bartolini ed un Maccari.

○ **MORTE DI UN EX DIPLOMATICO**

E' morto a Verona, in seguito ad improvviso malore capitatogli durante un comizio qualunquista, di domenica scorsa, il conte Guido Viola di Campalto, già Ministro di Italia in Danimarca, in Persia, in Spagna ed in Jugoslavia.

○ **«SHOLOM ALECHIM»**

Con questo saluto in ebraico che significa «la pace sia con voi», il rabbino Joseph Lockstein di New York ha iniziato una conversazione radio con il rabbino capo di Mosca, Solomon Schlieffer, il quale assicurò il collega che le condizioni degli ebrei russi sono soddisfacenti e che i bambini ebrei imparano nuovamente il «Talmud».

○ **BASTERANNO?**

L'amministrazione della città di Francoforte ha distribuito ai propri dipendenti delle pillole vitaminiche per infondere loro maggiori energie.

○ **E' MORTO HUBERMANN**

All'età di 64 anni è deceduto a Nant sur Corcier, in Svizzera, il famoso violinista polacco Bronislaw Hubermann, da poco rientrato dall'Italia. Hubermann adottò per primo corde musicali d'alluminio.

BORSE E MERCATI

BORSA DI MILANO

	16.6	17.6
Centrale	11000	11450
Assicurazioni	50200	46200
Bastogi	17500	17660
Val Ticino	9800	7800
De Angeli	39000	36000
Cucirini	13000	10500
Rossari e Varzi	40700	38000
Tosi	6800	6000
Lan. Rossi	51500	49700
Fisac	2230	2000
Cascami seta	11500	12000
Fibre	3140	2995
Snia	19300	18500
Finsider	2145	2070
Ilva	1400	1280
Catini	2180	2140
Ansaldo	1130	1050
Breda	1050	1105
Bianchi	1350	1300
Isotta	1097	990
Fiat	2860	2760
Nebiolo	3280	3200
Reggiane	610	575
Franco Tosi	842	760
Sade	1940	1905
Edison	4510	4500
Emiliane	2100	2020
Sip	1700	1730
Vizzola	9150	8700
Terni	1820	1760
Marelli	2750	2540
Eridania	17800	17000
Romana Zucch.	2050	2010
Anic	1880	1800
Saffa	2120	2100
Italgas	94	90.50
Rumianca	640	655
Burgo	5150	4950
Richard Ginori	6900	7000
Ciga	2450	2200
Italcementi	6000	5900
Linoleum	1150	1050
Pirelli italiana	4550	4500
Pirelli e C.	5400	5100

I riporti sono stati sistemati facilmente intorno ad un tasso medio dell'8% per i titoli industriali, con scarto del 50%. Non si sono notate riduzioni negli importi messi a disposizione. Tassi speciali: Fiat 3%, Breda 7%, Saffa 6/7.50%; la Rendita 5% è stata riportata al 3%; il Redimibile 3.50% al 6.50 e la Ricostruzione fra il 6.50 e l'8%.

La seduta di borsa ha assistito alla sistemazione delle posizioni con offerte assorbite soltanto a prezzi decrescenti. Al listino nell'immediato dopo borsa il danaro si è palesato più pronto specie su Montecatini, Sade, Edison e Gas.

Ed ecco i numeri indici di borsa:

10.6.1940 100	Massimi 5.5	13.6
Finanziari	1875	1422
Tessili	6294	4504
Metalmeccanici	1115	753
Elettrici	1498	1013
Alimentari	3573	2697
Chimici	2520	1823
Immobiliari	4200	2906
Diversi	1069	760
Ind. gen.	2784	1998

BORSA DI TRIESTE

	16.6	17.6
Generali	51000	47500
Assicuratrice	12300	11900
Infortuni	29700	28800
RAS	7600	7600
Ferr. Merid.	19000	17500
CRDA	925	900
Terni	1980	1760

BORSA DELLE VALUTE

Quasi invariati i cambi esportazione: sterlina 3416 (3450), dollaro 850 (849) e svizzero 215 (—). Qualche flessione nei cambi liberi, nei quali si registrano in generale pochi affari.

	Trieste	Milano
sterlina	9400 — 9500	9500 — 9550
napoleone	6150 — 6300	6150 — 6250
unitaria	2000 — 2100	2100 — 2300
dollaro	740 — 750	750 — 760
fr. svizzero	190 — 192	192 — 194
fr. francese	300 — 310	310 — 315

CRONACA DELLA CITTA'

NUOVI SVILUPPI DELL'AGITAZIONE SALARIALE

Richieste dei dipendenti comunali e d'altre categorie di lavoratori

Una vivace assemblea - Le trattative per i portuali - Oggi sarà discussa la nuova contingenza - Sciopero dei portinai dell'I.N.C.I.S.

Oggi alle ore 10 avrà luogo all'Ufficio del Lavoro l'adunanza generale per discutere sulla nuova contingenza e sull'adeguamento salariale per tutte le categorie di lavoratori.

L'agitazione salariale continua intanto anche in campi minori. Come già previsto, i portinai delle case dell'I.N.C.I.S. sono entrati in sciopero, in seguito alla mancata soddisfazione delle loro modestissime richieste (L. 800 mensili, per la custodia e la rifusione delle spese necessarie all'acquisto dell'occorrente per la pulizia).

E' prevedibile lo sciopero dei barbieri e parrucchieri, in seguito al rifiuto dei datori di lavoro di prendere in considerazione le richieste avanzate dal Comitato d'Intesa Sindacale di categoria. La decisione dei definitivi sviluppi dell'azione sindacale verrà concertata nell'assemblea generale, che avrà luogo venerdì alle 19.30, in via Imbriani 5, I.

La questione della Gaslini

Una relazione al Consiglio di Zona

Le commissioni legale-amministrativa ed economica del Consiglio di Zona, cui il comitato di fabbrica dello stabilimento triestino S. A. Gaslini si era rivolto con un memoriale impostato su tre punti (1.o ricostruzione dello stabilimento e ripresa della produzione; 2.o socializzazione; 3.o cottimo)

L'EROGAZIONE DEL GAS riprende con orari

Varo d'una motonave ai Cantieri di Monfalcone

35 lire una corsa sul tram di Opicina

280 lavori pervenuti all'Enal per la Mostra della caricatura

Verso la conclusione del processo contro gli infoibatori

Le richieste formulate dal P.G.

L'ergastolo per il Pertot, il Ciok, il Marussi, l'Udovich e il Ferluga - 30 anni per il Vever e il Gombac, 18 per il Giavina, 7 per il Gregori

...vanti costituite dalle sevizie e dalle crudeltà a cui la vittima fu sottoposta. Chiede inoltre che l'imputazione di furto venga trasformata in quella di rapina, ma esclude la premeditazione, e per le ragioni prima esposte, il movente futile e abietto. Pienamente responsabili della morte dei due partigiani Zulian e Zerial appaiono il Pertot e il Gombac, ma anche in questo caso il P. G. ritiene che non si possano applicare nei loro confronti delle aggravanti perchè — egli dice — il movente del delitto non è conosciuto e non si può dire che esso sia stato determinato da motivi abietti e futili. Della scomparsa di Mozan e Gropazzi sono responsabili — e in ciò le testimonianze concordano — il Ferluga e il Marussi, mentre al Pertot il P. G. ritiene che si debba accordare l'insufficienza di prove. Del sequestro del Mungherli sono responsabili il Gregori e il Ciok, e dell'uccisione del Marega il Vever, il Ferluga, il Marussi e il Pertot; ma il P. G. rileva che in quest'ultimo delitto v'era uno sfondo politico e chiede l'esclusione delle aggravanti.

Il dott. Pellerito passa poi a parlare di quella che egli definisce l'imputazione più grave: del sequestro, della soppressione e dell'occultamento dei cadaveri del Savi e della Cian. Niente politica, niente reazione di popolo in questo delitto — rileva il P. G. — ma solo interesse personale. Le colpe dell'Udovich risultano chiaramente dai

I mobili di un infoibato nella casa dell'ufficiale

...del Marussich, in Strada per Longera 270, ed hanno prelevato i mobili del Marega, che ivi si trovavano depositati. Non si è verificato alcun incidente.

Le vittime della foiba di Prosecco

Commossa partecipazione ai funerali dei tre speleologi

Nuovi prezzi dei cotonati G.M.A.

ANNONARIA

...vessero ancora ritirato il buono di assegnazione fagioli sono invitate a presentarsi entro giovedì 19 c. m. alla Sepral, via Genova 9-I p. stanza 6, per il ritiro dei suddetti buoni.

Un Tarzan povero pazzo

6 Km. a nuoto per sfuggire agli inseguitori che lo volevano ricondurre in manicomio

...te le società alpinistiche cittadine, nonchè da numerosi amici e conoscenti, sono passate tra due fitte ali di popolo reverente. In via U. Foscolo il mesto corteo si è sciolto, e le bare, seguite dagli intimi, sono state avviate al Cimitero. Numerosissime le ghirlande, delle società speleologiche, del Comando rastrellatori, dei Vigili del fuoco, di parenti, di società alpinistiche e di altre associazioni. Prima che le salme fossero inumate il coro della Associazione «XXX Ottobre», di cui il Sortsch fu componente e fervido animatore, ha intonato, nel commosso silenzio degli astanti, la villotta «Stelutis Alpinis».

Casi di febbre tifoidea

Dei numerosi casi di febbre tifoidea recentemente verificatisi nella nostra città, ben dieci sono stati registrati presso la mensa d'una grande azienda triestina. Si avanza l'ipotesi che il contagio sia stato provocato dagli ortaggi coltivati in un campicello vicino allo stabilimento. L'Ufficio d'Igiene è prontamente intervenuto, sia disinfettando i locali, che attuando le necessarie misure profilattiche. La cittadinanza è invitata, in considerazione della notevole frequenza stagionale della malattia, ad osservare tutte le precauzioni più volte raccomandate, unitamente alla più scrupolosa pulizia. L'Ufficio Igiene distribuisce inoltre gratuitamente le pasticche di Bilivaccino Sclavo, mezzo di vaccinazione orale contro il tifo, ed il paratifo, ogni giorno dalle ore 9 alle 13, presso la stanza 14, in via Cavana n. 18.

Il gen. Corte presidente dell'Azienda autonoma di Grado

Il gen. Giovanni Corte, commissario del Comune di Grado, è stato chiamato a presiedere quella importante Azienda Autonoma di cura e soggiorno. La felicissima scelta è caduta su una persona, ormai, per lunghissima dimora nella nostra città, dove tenne vari alti comandi militari, e per legami familiari triestino d'elezione. Il gen. Corte avrà certo modo di mettere in valore, nella nuova carica, la sua grande esperienza direttiva e amministrativa.

Paolo e Francesca finiti in guardina

Dimentico della moglie e del figlio, certo Mario Mahente, di 31 anni, mentre prestava servizio militare a Fiume, s'invaghì follemente di un'istriana, la trentenne Amalia Pezzolich, con la quale, finita la guerra, venne ad abitare a Trieste, in via delle Ginestre 9. Ma la moglie, resasi conto che la passioncella del marito per la bella istriana durava più del necessario ha denunciato ieri il fatto alla Polizia, per cui i due amanti sono stati fermati.

Direttore responsabile
GIORGIO MANZUTTO
Pubblicazione autorizzata dall'A. I. S.
Stamp. presso lo Stab. Tip. Triestino

† Dopo lunghe sofferenze è spirato

Francesco Potocco

La moglie AURELIA FRAGIACOMO, i figli NICUCCI e LINO, i fratelli NICOLO' e AUGUSTO, i nipoti, le cognate, i cognati ed i parenti tutti ne dànno l'annuncio.

La cara salma verrà trasportata dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente al Cimitero di Pirano oggi 18 corr. alle ore 15.

Pirano - Trieste - Milano, 18-VI-1947

Lo STAB. IND. SALVETTI & C.i, Direzione di Trieste, annuncia la dolorosa perdita del proprio affezionato collaboratore

Francesco Potocco

del quale serberà lunga e grata memoria per la sua operosità e rettitudine.

Le famiglie CURZOLO e VIDALI si associano al dolore della famiglia.

† La notte del 16 corr. il

Cap. Remigio Amilcare Sincovich

comandante al Lloyd Triestino a r.

lasciò nel dolore la moglie MARY COLLENZ, i figli MARIUCCI e AMIL, il fratello dott. SILVANO ed i parenti tutti, che ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Per desiderio del caro scomparso la famiglia non porterà il lutto.

Trieste, 18 giugno 1947.

Si dispensa da visite di condoglianza

† Il 14 corr., confortato dall'amore dei suoi cari, si è spento serenamente il cuore generoso di

Nicolò Germanis

La moglie, i figli, la nuora, i nipotini ed i parenti tutti, a tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio a quanti Lo conobbero e stimarono.

Nel I anniversario dell'immatura fine del nostro caro

Sergio Tomini

la FAMIGLIA Lo ricorda con immutato dolore a quanti Lo conobbero.

Stregato dal tappeto verde giocò anche i gioielli della dama

La baronessa Anita Nelzi Ralli, abitante in via San Francesco 66, poichè conduce da anni vita ritirata, aveva pensato di vendere i gioielli che da tempo non usava più. Perciò si era messa in contatto con certo Angelo Pozzetto, da Trieste, e gli aveva dato l'incarico di vendere per suo conto monili d'oro per un valore di circa 600 mila lire. Il Pozzetto, ricevute le gioie, era partito per ignota destinazione. Impensierita dal suo silenzio, la dama si era data da fare per rintracciarlo e rivistolo un giorno per caso fu messa in sospetto da certe sue reticenze nello spiegarle che la vendita non era ancora stata effettuata. Messo alle strette, il Pozzetto finì col confessarle di essersi recato a S. Remo per vendere i gioielli, ma qui, scoperto improvvisamente un sistema infallibile per vincere alla roulette, aveva dapprima dilapidato 200 mila lire di sua proprietà, ed in seguito, stregato sempre più dal fascino del tappeto verde, aveva finito col vendere anche i gioielli. Senza un soldo, con 50 mila lire di debito insoluto in un albergo di San Remo, si era deciso di ritornare e di lavorare in tutti i modi per recuperare il denaro che le doveva, considerate le sue buone intenzioni, il Pozzetto è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria.

Il colpevole innocente

Nel maggio scorso, certo Gastone Ravasini era stato sorpreso a scaricare da un'autobotte inglese, nel cortile di un'abitazione privata, un forte quantitativo di nafta. Arrestato, il Ravasini confessava di aver agito per ordine di un certo Cocchi. Ieri egli è stato processato dalla Corte superiore Alleata, che lo ha assolto, accogliendo la tesi della Difesa, sostenuta dall'avvocato F. Presti. Particolare curioso: l'imputato si era riconosciuto colpevole, ma il Presidente ha ritenuto non sufficiente prova di colpevolezza la sua confessione.

BREVICRONACA

Nella Chiesa Evangelica Metodista (Scala dei Giganti) questa sera alle 18.30 avrà luogo la II Conferenza del prof. Pietro Gentilli sul tema: «La preghiera del Padre Nostro in relazione alla crisi attuale».

Università Popolare. Questa sera alle 20.30, presso il circolo «Felluga», avrà luogo la II lezione del corso di «igiene dello sport» tenuto dal dott. Loris Premuda.

Rinnovo tessere tranviarie. In seguito all'aumento delle tariffe, le tessere di abbonamento tranviario con scadenza «giugno» decadono di validità col giorno 19 corrente. Chi desidera convalidare la propria tessera deve rivolgersi alla cassa dell'Azienda per il versamento della differenza di prezzo.

Dal magazzino Pangoz, sito in via Gatteri 34, i ladri hanno asportato 26 sacchi di colla caravella, per un valore di oltre mezzo milione.

CAMERA DEL LAVORO

Sindacato pensionati. I pensionati delle Società di Assicurazione sono convocati oggi in sede alle 17.

ECHI

NOZZE

Questa mattina alle ore 10, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, la signorina Magda Prendini darà la mano di sposa al maestro Lelio Luttazzi, il simpatico e noto autore di canzoni. Testimonio per la sposa sarà l'ing. Velimiro Sviesich e per lo sposo il ten. Arthur Y. Brodie, dell'Esercito americano. Durante la cerimonia l'organista M. Bascovich eseguirà una composizione del maestro Luttazzi dedicata alla sposa. Agli sposi felici i nostri auguri più sinceri.

GALLERIE D'ARTE

AL CORSO. Mostra del bianconero e scultura del gruppo Artisti Indipendenti.

MICHELAZZI (San Nicolò 21). Mostra del pittore Pietro Melecchi.

PICCOLA MICHELAZZI (Mazzini 16). Mostra di opere dei seguenti artisti: Bergagna, Levier, Brumatti, Rossini, Cappellato, Cocever, Carà.

SAN GIUSTO. Mostra della pittrice Cecilia Liebman.

SCORPIONE. Mostra di pittura e scultura contemporanea cecoslovacca.

TEATRI E CINEMA

ROSSETTI. 16: «La via dei giganti» con B. Stanwick e J. Mc Crea.

SUPERCINEMA. 16: «Il vento m'ha cantato una canzone», L. Solari, M. Caniglia.

FENICE. 16.30: «Bionda fragola» con Rita Hayworth, James Cagney, Olivia de Havilland. Ultima 21.45.

FILODRAMMATICO. 16: «La grande menzogna» con gli insuperabili interpreti di «Tramonto»: Bette Davis e George Brent. Ultima 21.45.

ITALIA. 16: «Ho sposato una strega», capol. con Veronica Lake, Fredric March.

ALABARDA. 15.30: «Gunga Din» con G. Grant, V. Mc Laglen, D. Fairbanks jr.

IMPERO. 16: «Fatalità» una prima visione con Amedeo Nazzari, Maria Michi e Massimo Girotti, nonchè nuovissimo Incom n. 62

VIALE. 16: «La grande aurora» con il bambino prodigio Pierino Gamba

MASSIMO. 15.30: «La leggenda di Robin Hood», colosso a colori con Errol Flynn.

GARIBALDI. 16 e 18.45; all'Estivo 21.30: «Kitty Foyle, ragazza innamorata», una grande interpretazione di Ginger Rogers. Prima visione.

NOVO CINE. 16: «L'inferno nel deserto» Gene Tierney, G. Sanders, B. Cabot.

CINEMA DEL MARE. 16: «Kotovski» l'eroe dell'Ucraina. Film sovietico. 1.a visione.

ARMONIA. 15.30: «Tu m'appartieni» con B. Stanwyck, H. Fonda. Nuovo varietà De Rosè.

IDEALE. 16.30: «Abbasso le donne» con Stanlio e Ollio. Comicissimo.

ODEON. 15.30: «Il marito povero», V. Gioi, L. Cortese, P. Stoppa. Allegro, novità.

SAVONA. 16: «Accadde una volta» con Barbara Stanwyck e Robert Young.

MARCONI. 16: all'aperto 21.45: «Accadde una sera», L. Young, F. March. Divertente.

RADIO. 16: «Il marchio sulla carne» con Edvige Feuillere e Pierre Richard Wilm.

AZZURRO. 16: «Quell'incerto sentimento», Merle Oberon, Melwyn Douglas.

CENTRALE. 15: «Il sentiero dei mostri». Fantastico, emozionante.

VITTORIA. 16.30: all'aperto 21.30: «Uragano all'alba» con Paul Muni e A. Lee.

ADUA. 15.30: «Un colpo di pistola» con Fosco Giachetti. Segue Cine-Sport.

VENEZIA. 15.30: «L'orgoglio della legione». Poliziesco, emozionante.

CARDUCCI. 15.30: «Pinocchio» e «La legge del Rio Grande».

BELVEDERE. 16.30: «Il grido interrotto», emozionante. Segue Topolino e Incom.

CASTELLO DI S. GIUSTO. 21: «Stanotte t'ho sognato» con Franchot Tone, Susanne Foster. 1.a visione.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Tre cadetti» con Joan Fontaine, Louis Hayward.

«ENAL» Circolo Estivo (Montecucco 10). Alle 20.30 trattenimento di danza.

STATO CIVILE

Nati 15, morti 9, matrimoni 2.

MATRIMONI TRASCRITTI: Della Giovanna Mario, dottore in agraria e Ratti Esterina, casalinga; Maffi Salvatore, meccanico e Tomasini Francesca, impiegata.

MORTI: Fonda Fortunato, a. 71; Sortsch Eduardo, a. 25; Cidelli Sergio, mesi 1; Potocco Francesco, a. 62; Russian Antonio, a. 48; Danieli Giovanni, a. 29; Moscarda in Del Moro Pasqua, a. 67; Serbo Stelio, a. 26; Sancin Giovanni, a. 71.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura: 26.5, 18.8. Pressione: 763.5 in diminuzione. **Oggi:** Marco e Marcellina mm. Il sole sorge alle 5.8, tramonta alle 20.54. La luna sorge alle 3.32, tramonta alle 19.55.

C.A.I. - Società Alpina delle Giulie. Per i mesi di luglio ed agosto viene organizzato un soggiorno a turni settimanali a Corvara in Val Badia e a Collina. Sabato e domenica escursoine a Monte Croce Carnico e Pal Piccolo. Informazioni e prenotazioni in sede.

RADIOPROGRAMMI

TRIESTE I

Ore 11.30: Dischi. 13: Notiziario. 13.15: Orchestra Cergoli. 17.30: Complesso di fisarmoniche. 18: Orchestra Lotti. 18.30: «Vecchio e nuovo varietà». 20: Notiziario. 20.15: Canzoni in voga. 20.28: Piero Pavesio al pianoforte. 20.45: Ravel: Valzer nobili e sentimentali. 21: Musiche descrittive diretta da Tito Petralia con la partecipazione del pianista Alessandro Tamburini. 22: Vietato ai signori gelosi.

TRIESTE II

Ore 11.30: Dischi. 12.45: Notiziario. 13: Melodie russe. 13.30: Musica ritmica. 17.15: Concerto sinfonico. 19: Racconto radiofonico. 19.45: Notiziario. 20: Musiche per pianoforte. 20.15: In giro per il mondo. 21: Musiche a richiesta. 22: Commedia.

RETE AZZURRA

Ore 8.10: Ricerche di connazionali dispersi. 12: Canzoni. 13.30: «I gai campagnoli». 17.30: Dalla fiera di Milano: Complesso Anzaghi. 20.45: Trio Alegiani. 21: Musiche descrittive dirette da T. Petralia. 22.30: Musiche italiane contemporanee.

LO SPORT

Minatelli nella nazionale B in partenza per Budapest

ROMA, 17 — Il 19 corrente partiranno da Roma i pugili Zuddas, Macale, Storti e D'Ottavio facenti parte della nazionale B che il 22 corrente incontrerà a Budapest la seconda squadra ungherese. Il concentramento della squadra, che sarà completata dal medio massimo Giovani, dal mosca Aroldi dai leggeri Gianluppi e Minatelli, dal medio leggero Lasagna e dal massimo Lava, che sostituisce Tumicelli malato, avrà luogo a Mestre lo stesso giorno. La squadra sarà accompagnata dal presidente della F.P.I. e dall'allenatore Steve Klaus.

Una corsa ciclistica "Cottur,,

Domenica avrà luogo sulle strade giuliane un'altra importante corsa ciclistica per dilettanti. La gara, denominata «Trofeo Cottur», organizzata dall'Edera, si svolgerà sul percorso Trieste - Monfalcone - Cervignano - Udine - San Daniele del Friuli - Udine - Gorizia - Trieste. Per l'arrivo, che avrà luogo all'ippodromo di Montebello, sarà indetta una riunione di attesa in pista.

Per le finali di serie C, l'Edera organizza per domenica 22 giugno una gita alla volta di Bolzano con tre distinti programmi e partenze. Iscrizioni fino a venerdì.

VIAGGI E TRASPORTI

Il dott. FRANCO VALASTRO e la moglie ARGENTINA annunciano con gioia la nascita del loro

PIERINO

Trieste, 17 giugno 1947